

## SUOR NOMEDIA MORO

- Nata a Longarone (Belluno) il 7/12/1923
- Entrata nell'Istituto il 20/02/1943
- Ammessa al Noviziato il 12/08/1943
- Prima Professione il 26/04/1947
- Professione perpetua il 17/03/1953
- Deceduta a Castelletto - Infermeria giovedì 24/12/2020 alle ore 15:30  
Liturgia di Risurrezione lunedì 28/12/2020 alle ore 15:00 a Casa Madre - rispettando le limitazioni
- Sepoltura a Castelletto



Suor Nomedìa proveniva da una famiglia semplice, intrisa di fede in Dio e di fiducia senza limiti nel Signore.

È entrata nel nostro Istituto a circa vent'anni, desiderosa di mettere al centro di tutta l'esistenza il suo Creatore. Tutto aveva ricevuto gratuitamente da Lui e tutto a Lui voleva ridonare. Scriveva il suo parroco nella dichiarazione di entrata in convento: "Moro Gioconda Antonia ha sempre mantenuta ottima condotta sia religiosa che morale e dimostra segni certi di vocazione religiosa".

È stata inviata in varie comunità dove ha svolto la mansione di cuoca: Cedegolo (Brescia) scuola dell'infanzia "S. Girolamo"; Brenzone (Verona) scuola dell'infanzia; Bornato (Brescia) scuola dell'infanzia; Padenghe (Brescia) scuola dell'infanzia "Giuseppe Zinelli"; Viterbo – scuola dell'infanzia "S. Giuseppe"; Vestone (Brescia) scuola dell'infanzia "Maria Pia di Savoia"; S. Giovanni di Blera (Viterbo) scuola dell'infanzia; Novelle di Cedegolo (Brescia) scuola dell'infanzia; Pievedizio di Mairano (Brescia) scuola dell'infanzia; Siviano (Brescia) scuola dell'infanzia. Successivamente nelle comunità dell'infermeria di Castelletto ha trascorso ventidue anni e trentaquattro a Isola Vicentina.

Il pensiero era sempre rivolto al Cielo, mentre cucinava i cibi per la comunità. Il suo apostolato si è svolto nel nascondimento della cucina, ma Suor Nomedìa abbracciava il mondo con lo spirito, facendosi voce di tutti i bisogni dell'Istituto, della Chiesa, dell'umanità.

Orientava a Dio ogni sua azione, imbevuta di spirito di dedizione, di altruismo e di disponibilità ad accontentare le esigenze di chi beneficiava del suo servizio.

Era benvoluta dalle sorelle che conservano di lei il ricordo del suo carattere forte, della sua volontà di impegnarsi a vivere le esigenze della vocazione, rispondendo con tutta se stessa a Colui che per primo l'aveva amata.

Confidava la sua interiorità alle superiori maggiori, che stimava e riconosceva come mediazione, in spirito di fede e di sottomissione.

Trasferita in infermeria a Castelletto nel 2019, si è preparata all'incontro con Dio attraverso una intensa offerta della sofferenza e l'accettazione delle infermità legate allo scorrere del tempo.

Ha concluso il suo pellegrinaggio terreno, dopo aver contratto il Covid-19, il 24 dicembre 2020, alle ore 15:30. Ora canta in eterno l'amore del Signore.

Scriveva nell'immaginetta a ricordo del suo venticinquesimo di vita religiosa: "L'anima mia magnifica il Signore. Invito tutti a magnificare con me il Signore e invoco sull'Istituto e sui miei cari le benedizioni e le grazie divine". La sua intercessione ci ottenga di vivere in pienezza il mistero di Dio che si fa piccolo per noi.